



**Barletta (Capofila), Andria, Bisceglie, Canosa di Puglia,
Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia,
Spinazzola, Trani, Trinitapoli**

Piano strategico territoriale di area vasta

Vision 2020

Protocollo Quadro di attivazione del Partenariato Economico e Sociale

PREMESSO

Che i comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa, Margherita, Minervino, San Ferdinando, Spinazzola, Trani e Trinitapoli, in data 3 settembre 2007 hanno sottoscritto la convenzione per la redazione, l'implementazione e l'attuazione del "Piano Strategico Territoriale Vision 2020", che prevede la costituzione del **Comitato Politico Istituzionale** come organo territoriale di governo delle trasformazioni dei territori coinvolti, con funzioni di promozione, coordinamento orizzontale e verticale e controllo del Piano Strategico;

Che il suddetto Comitato Politico Istituzionale si è dotato di organismi scientifici e tecnici (**Ufficio di Piano** e **Comitato Tecnico Scientifico**) per la costruzione degli inquadramenti sovralocali, degli scenari, delle analisi di contesto e per la predisposizione del Metaplan del Piano Strategico;

Che le Linee guida regionali per la elaborazione dei piani strategici territoriali di Area Vasta (pubblicate sul BUR Puglia n104 del 20 luglio 2007) prevedono in ogni Area Vasta la istituzionalizzazione del Partenariato Economico e Sociale (PES) , nella fase di avvio del percorso di pianificazione strategica" con lo strumento del "**Tavolo della Concertazione**", "*quale metodo di lavoro istituzionale e permanente che rappresenta uno spazio di mediazione economico-sociale necessario per le analisi territoriali del fabbisogno territoriale, al fine di definire priorità territoriali e settoriali del programma con la condivisione dei progetti strategici di qualità*" (punto 4 .3 Il metodo di coinvolgimento del partenariato economico-sociale);

Che la suddetta convenzione prevede "*la istituzione del Partenariato Economico e Sociale che si doterà di un regolamento di funzionamento al fine di svolgere azione di impulso per tutte le attività di partecipazione curate dall'Ufficio del Piano*" (art. 7);

Che secondo la suddetta convenzione (art. 4) il Comitato Politico Istituzionale "*dovrà promuovere la istituzionalizzazione del Partenariato Economico e Sociale (PES) che comprenderà i principali rappresentanti degli interessi privati presenti sul territorio,*" ed avrà il compito di "*partecipare attivamente a tutto il ciclo programmatico del Piano Strategico Territoriale (programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione)*" (art. 7);

Che il Piano strategico è preminentemente il **disegno politico** dello sviluppo, di medio-

lungo periodo, urbano e di area vasta, che persegue la competitività in chiave sovra-locale, tramite la costruzione di patti tra gli attori istituzionali, sociali ed economici nella città e nel suo territorio e tramite la promozione di reti di alleanze, nazionali e transnazionali, tra città e tra territori;

Che il Piano strategico è, contestualmente, lo strumento che, potendo anche superare le barriere dei confini amministrativi, offre alle città l'opportunità di affrontare le dicotomie tra le aree di concentrazione dello sviluppo e dell'attrattività e le aree della marginalità sociale e del degrado urbano, riposizionandone le prospettive di rigenerazione fisica, economica e sociale all'interno di una scala territoriale di area vasta, promuovendo anche politiche di "corridoio" e di "piattaforma", così come definite dal Quadro Strategico Nazionale 2007-13;

Che il Piano strategico individua e promuove le strategie di sviluppo locale in un'ottica del sistema con le opportunità offerte dalle politiche infrastrutturali europee, nazionali e regionali, per coglierne le esternalità in termini di: riduzione delle distanze spazio-temporali tra città e tra territori; superamento delle perifericità; costruzioni di reti di città motivate e sostenute da strategie di sviluppo complementare praticabili, anche in termini di accessibilità;

Che il Piano strategico deve poter identificare alcune importanti tipologie di domanda: a) domanda di marketing territoriale; b) il riposizionamento competitivo nei confronti di altri territori; c) domanda di cooperazione e gli attori sociali, economici, culturali per fare rete nella definizione ed attuazione delle iniziative; d) domanda di regolazione dei processi, delle relazioni funzionali ed economiche del sistema produttivo locale;

Che al fine di avviare in maniera efficace le attività di *governance* del Piano previste dall'art. 3 della Convenzione "occorre potenziare l'area di confronto e sviluppo comprendente il Comitato Tecnico Scientifico, l'Ufficio del Piano ed il partenariato Economico Sociale".

SI STABILISCE

che l'attività di consultazione del partenariato economico sociale per essere efficace, debba prevedere il coinvolgimento **ampio e partecipato** degli attori e dei portatori di interesse nella fase di elaborazione delle linee strategiche, contribuendo alla formulazione degli obiettivi, alle modalità per perseguirli, sui fattori di rendimento;

di costituire apposito **Comitato di Concertazione** per rendere attiva la partecipazione del Partenariato Economico Sociale (PES) alla redazione del Piano Strategico Territoriale Vision 2020. Il Comitato di Concertazione collaborerà con l'Ufficio del Piano per le attività di confronto e partecipazione alla pianificazione strategica, così come previsto dalla Convenzione Intercomunale per il Piano strategico territoriale Vision 2020;

che il suddetto Comitato dovrà partecipare attivamente a tutto il ciclo programmatico del Piano Strategico Territoriale (programmazione, progettazione, attuazione, sorveglianza e valutazione) contribuendo alla individuazione degli obiettivi e delle azioni concrete;

di redigere le linee guida del regolamento di funzionamento del Partenariato Economico e Sociale (PES), previsto dall'art. 7 della Convenzione del Piano;

di attivare, a valle del presente Protocollo Quadro, alcuni protocolli operativi con le diverse

categorie del PES mirati all'attivazione di accordi specifici in funzione di differenti competenze e ruoli finalizzati la definizione della "coalizione attiva" necessaria all'efficacia del Piano Strategico.

TUTTO CIÒ PREMESSO E STABILITO LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1 (PREMESSA)

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente **Protocollo Quadro**.

ARTICOLO 2 (OGGETTO E FINALITA' DELL'INTESA)

Il presente **Protocollo Quadro** ha per oggetto - nel quadro complessivo delle iniziative tese a concretizzare le procedure analitiche, interpretative, attuative ed operative previste nel Piano Strategico di Area Vasta "Vision 2020" - lo scopo di creare le migliori condizioni per la valorizzazione delle iniziative di sviluppo del territorio, dal punto di vista ambientale, infrastrutturale, insediativo, produttivo, culturale e sociale.

Si propone, inoltre, di incentivare, strategie di pianificazione territoriale e programmazione economica con carattere integrato che vanno dalla promozione territoriale alle politiche attive del lavoro e della formazione, alla pianificazione strategica idonea con uno sviluppo sostenibile.

Al fine di dare completa attuazione alle diverse componenti che ne caratterizzeranno i contenuti progettuali, tale **Protocollo Quadro** intende promuovere accordi operativi tra le amministrazioni pubbliche promotrici della pianificazione strategica e le associazioni con finalità ambientali, sociali, culturali ed economiche, tesi a contribuire alla definizione degli obiettivi strategici mirati ad incrementare la competitività territoriale e l'occupazione, a favorire l'integrazione sociale e a potenziare la coesione territoriale.

ARTICOLO 3 (OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO QUADRO)

In relazione al suddetto scopo, le Associazioni presenti sul territorio, intendono concorrere a promuovere con il Comitato Politico-Istituzionale del PS, con l'Ufficio del Piano, con il Comitato Scientifico e con tutte le Istituzioni, Enti ed organizzazioni economiche, sociali e culturali interessate alle strategie, forme di collaborazione, nel perseguimento di obiettivi di progresso civile e di sviluppo, quindi:

a) contribuire ad individuare gli obiettivi riferiti alle diverse iniziative inserite nel PS anche al fine di promuovere l'associazionismo e l'integrazione funzionale tra soggetti e istituzioni preposti al loro perseguimento;

b) collaborare ad attrarre investimenti produttivi nel territorio di riferimento, al fine di favorire la cooperazione tra imprese interne ed esterne all'area;

c) contribuire ad individuare linee d'azione strategiche, tra loro interattive e sinergiche e dedicate agli abitanti delle città e dell'area vasta, prevedendo politiche e interventi, materiali e immateriali, capaci di incrementare l'offerta di qualità della vita, alimentando uno sviluppo inclusivo sostenibile, in favore, prima di tutto, delle fasce di popolazione più deboli e marginali; e creando opportunità finalizzate a conservare e incrementare il capitale umano;

d) promuovere iniziative tese incrementare lo sviluppo territoriale al fine di creare un ambiente favorevole alle imprese nell'ambito del sistema produttivo generale (seminari

- di studio, ricerche, convegni su temi economici e sociali di interesse generale);
- e) promuovere la qualificazione e l'aggiornamento professionale delle imprenditrici e degli imprenditori e dei loro addetti;
 - f) promuovere accordi ed iniziative di carattere economico a valle delle strategie di Piano e coerenti con il "Piano d'azione";
 - g) individuare i bisogni delle associazioni, nella relazione con il territorio e con l'ambiente territoriale e per la relativa progettazione e realizzazione dei servizi necessari ad uno sviluppo equilibrato.

Le associazioni e gli Enti sottoscrittori del presente **Protocollo Quadro** s'impegnano, inoltre, a collaborare con il Comitato Politico Istituzionale e i suoi organi scientifici e tecnici coinvolti nel progetto al fine di contribuire al perseguimento degli obiettivi generali del Piano, riassumibili in:

- garantire un'efficace cooperazione interistituzionale, per affrontare la sfida per la crescita e la competitività dell'area territoriale identificata nella nuova programmazione Europea 2007-2013 e dei futuri rapporti con le aree dei Balcani e del Mediterraneo nell'ottica della nuova politica di prossimità;
- contribuire a costruire una visione strategica dello sviluppo basata su di un processo di ascolto, di alleanze, di partenariati politici, istituzionali, socio-economico, rispetto al quale le città coinvolte hanno un ruolo centrale di promotori e motori, in favore dei territori di riferimento e per contribuire allo sviluppo e alla coesione regionale, nazionale ed europea;
- produrre buone prassi, ad elevato grado di innovatività e di patrimonializzare diffusamente nuove consapevolezze, nuovi criteri di approccio al governo delle trasformazioni urbane e territoriali, aprendo le porte alla cooperazione, alla partecipazione, alla concertazione, al partenariato interistituzionale e pubblico-privato, alla propensione a "fare sistema", a "fare rete";
- individuare, con il piano strategico, elementi strutturali attraverso i quali leggere gli assetti della città e del territorio ed indagare le potenzialità e i detrattori presenti, ai fini della predisposizione delle proposte di linee strategiche di sviluppo;
- attivare un processo di comunicazione finalizzato a coinvolgere la molteplicità degli attori istituzionali, sociali, economici e culturali locali, che compongono il sistema di riferimento della città e dell'area vasta, per concorrere alla elaborazione delle linee strategiche di sviluppo proposte dal Comitato Politico-Istituzionale, per declinarle ed articularle, di concerto, nei contenuti, nelle priorità di intervento e nelle reciproche interazioni, assumendo, ciascun soggetto coinvolto, responsabilità individuali all'interno di assetti partenariali;
- **attivare coalizioni attive con il Partenariato Economico e Sociale finalizzate alla individuazione delle più idonee procedure di "co-pianificazione strategica". Tali coalizioni attive, disciplinate da appositi protocolli operativi, concorreranno alla definizione degli obiettivi strategici e alla loro implementazione.**

ARTICOLO 4 (ISTITUZIONE DEI FORUM E DEI TAVOLI TECNICI)

Il ruolo del partenariato così individuato partecipa alle seguenti fasi:

- definizione attraverso la condivisione delle scelte delle politiche di sviluppo, obiettivi e priorità;
- attuazione attraverso l'attività di disseminazione nei confronti delle parti rappresentate;
- monitoraggio attraverso l'analisi del grado di efficienza e di efficacia degli strumenti.

In particolare la partecipazione del partenariato si concretizzerà nel contributo attivo nelle seguenti forme del processo di partecipazione:

– **Forum**, quali momenti di ascolto e di partecipazione attraverso cui raccogliere e valorizzare il contributo di tutte le espressioni e sensibilità sociali del territorio.

– **Tavoli Tecnici tematici**, quali organismi tecnici del network decisionale e operativo del PS, luogo principe in cui si esprime il partenariato economico sociale e istituzionale e si articola la proposta concertativa che deve contribuire alla formazione dei documenti preparatori e del piano.

Nella fase di avvio del PS i Tavoli Tecnici saranno articolati secondo le visioni guida e le aggregazioni tematiche composte dalle “sei città creative” preliminari della Vision 2020 a cui se ne aggiunge una trasversale dedicata al “governo del territorio”:

- **La città della Ruralità** (Sviluppo rurale, distretti rurali, diversificazione produttiva e mantenimento dei paesaggi rurali)
- **La città della Produzione tipica** (Promozione della produzione tipica, dei distretti agroalimentari di qualità e dei marchi delle aree locali di pregio)
- **La città dell’Arte** (Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, distretti culturali e turistici, promozione dell’identità e della produzione culturale)
- **La città del Mare** (Fruizione del mare e valorizzazione delle risorse costiere ecologiche, turistiche, infrastrutturali e produttive)
- **La città della Moda** (Potenziamento e riqualificazione del distretto della moda, marketing e internazionalizzazione)
- **La città dello Spettacolo** (Produzione della cultura e degli eventi, economia della multimedialità)
- **La città del Governo** (Amministrazione e processi decisionali, la città metropolitana policentrica)

Per ognuno dei 7 Tavoli Tecnici verrà costituito un gruppo di lavoro, composto dagli esperti del CTS e dell’Ufficio del Piano, e dagli esperti tecnici del PES per i diversi settori di intervento che dovranno convergere nell’attuazione della “visione guida”. A titolo esemplificativo i settori di intervento da connettere nel progetto strategico sono: Servizi direzionali, Mobilità e logistica, Energia, Commercio, Produzione, Finanza e credito, Residenza, Salute, Servizi sociali, Lavoro, Cultura, Tempo libero, Ricettività, Internazionalizzazione, Ambiente, Sicurezza, Innovazione tecnologica, Governance, Multietnia, Formazione e Ricerca.

Al termine dei workshop ogni gruppo di lavoro sarà in grado di verificare se esista consenso sufficiente (a maggioranza) su un certo numero di azioni settoriali, fra loro coerenti, da perseguire come obiettivi operativi di una linea strategica e che formeranno, con la supervisione del Coordinatore, il primo “Parco progetti” da sottoporre a verifica, integrazione e fattibilità. Per ogni azione, descritta e motivata, si fisseranno le tappe e i termini della sua attuazione; saranno individuati i soggetti pubblici e privati che, con interventi diversi, concorreranno alla realizzazione; sarà fornita una valutazione delle risorse finanziarie necessarie e indicazioni sui modi di reperirle, eventualmente con iniziative unitarie; si indicheranno i gruppi-obiettivo, vale a dire i settori economici e sociali che trarranno benefici.

Le schede preparate dai gruppi saranno trasmesse al Comitato Politico-Istituzionale, al Coordinatore, al Comitato Scientifico e all’Ufficio di Piano che ne valuteranno la coerenza e le rielaboreranno in una ipotesi complessiva di Piano strategico da sottoporre nuovamente a verifica pubblica ed istituzionale, per pervenire alla stipula di “patti strategici di attuazione”.

ARTICOLO 5 (REFERENTI DEL PROGETTO)

Ciascun soggetto sottoscrittore del PES si impegna ad individuare, all’interno delle sue

strutture, un Responsabile Tecnico per ognuno dei Tavoli Tecnici Tematici, al quale sarà demandato il compito di curare i rapporti e collaborare con l'Ufficio del Piano Strategico per la costruzione delle analisi strutturali e di scenario.

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente **Protocollo Quadro** comunicherà il nominativo del Responsabile Tecnico nominato – impegnandosi altresì a garantire la presenza dello stesso con continuità al gruppo di lavoro individuato per ogni Tavolo Tecnico - con recapiti telefonici ed e-mail, al Comune capofila entro e non oltre 15 giorni dalla sottoscrizione del presente **Protocollo Quadro**.

ARTICOLO 6 (RAPPORTI TRA LE PARTI)

La disciplina dei rapporti amministrativi, finanziari, relazionali e di garanzia che intercorrono tra le parti è regolata dalle leggi vigenti e dal Codice Civile.

Ai fini dell'attuazione del presente **Protocollo Quadro**, le Associazioni che sottoscrivono il presente protocollo provvederanno, infine, ad attuare, nel rispetto delle specifiche autonomie e competenze, una piena e costante collaborazione e si impegnano a sostenere le azioni previste e a partecipare all'attività operativa al fine di contribuire al buon successo dell'iniziativa e creare le condizioni per lo sviluppo di una rete culturale nel Nord Barese Ofantino.

Inoltre, le Associazioni attiveranno tutte le iniziative necessarie al conseguimento degli scopi comuni, all'uopo sviluppando tutte le possibili sinergie ed integrazioni anche con Enti ed Istituzioni.

ARTICOLO 7 (NORMA DI RINVIO)

Per quanto non espressamente previsto nella presente **Protocollo Quadro** si rimanda a specifiche intese di volta in volta raggiunte fra le parti, con adozione, se e quando necessario, di atti da parte degli organi competenti.

ARTICOLO 8 (VALIDITA' E DURATA)

Il presente **Protocollo Quadro** ha validità fino alla completa realizzazione di ogni fase prevista, con decorrenza dalla data della firma di sottoscrizione dello stesso.

ENTE	NOME E COGNOME	FIRMA